

L.

TORNATA DEL 9 DICEMBRE 1878

Presidenza del Presidente **TECCHIO**.

SOMMARIO. — *Si legge il processo verbale della tornata antecedente che viene approvato — Omaggi — Sunto di petizioni — Congedi — Comunicazione della Presidenza dell'invio dalla Camera dei Deputati del progetto di legge pel bonificamento dell'Agro romano, da essa approvato — Il progetto su proposta del Senatore Verga C. viene dichiarato d'urgenza, e rinviato alla Commissione antecedente — Votazione a squittinio segreto per la nomina: 1. Di tre Commissari alla Cassa dei depositi e prestiti, per l'anno 1879; — 2. Di tre Commissari di vigilanza al fondo per il culto, per l'anno 1879; — 3. Di tre Commissari di vigilanza alla Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico nella provincia di Roma, per l'anno 1879; — 4. Di altro Commissario in surrogazione del defunto Senatore Aleardi a far parte della Commissione creata colla legge 16 maggio 1878 per l'erezione di un Monumento nazionale in Roma alla gloriosa memoria di S. M. il Re Vittorio Emanuele II; — 5. Di altro Commissario alla Giunta d'inchiesta agraria istituita colla legge 15 marzo 1877, in surrogazione del defunto Senatore Berti-Pichat — Estrazione a sorte degli scrutatori — Discussione del progetto di legge: Aumento di fondi assegnati per l'inchiesta agraria e proroga del termine a presentare la Relazione — Osservazioni del Senatore Pantaleoni, a cui risponde il Senatore Bembo, Relatore — Replica del Senatore Pantaleoni — Avvertenze del Ministro di Agricoltura e Commercio — Approvazione dei due articoli del progetto — Discussione del progetto di legge — Spesa straordinaria per la sistemazione della calata esterna del molo San Gennaro nel Porto di Napoli — Approvazione senza discussione degli articoli 1, 2, 3 — Osservazioni del Senatore Casati sull'art. 4 — Approvazione dell'art. 4, ultimo del progetto — Presentazione per parte del Ministro delle Finanze, per incarico del Ministro degli Affari Esteri, del trattato di Berlino; e del progetto di legge, per l'abolizione di alcuni dazi d'esportazione — Approvazione per articoli del progetto di legge: Transazione coll'impresa Scarpa, rappresentata da Giovanni Busetto detto Fisola per gli scavi dei grandi canali della Laguna veneta — Risultato della votazione per la nomina di alcuni Commissari, e sui tre progetti di legge dianzi discussi.*

La seduta è aperta alle ore 2 3/4.

È presente il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio; più tardi intervengono i Ministri dei Lavori Pubblici, delle Finanze, della Guerra e di Grazia e Giustizia.

Il Senatore, Segretario, CASATI dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Atti diversi.

Fanno omaggio al Senato:

L'Ingegnere Giovanni Antonio Romano, delle sue *Considerazioni sul completamento e correzione della rete ferroviaria italiana.*

La Rappresentanza Comunale di Licata, di un *Voto al Governo del Re per il completamento del Porto di Licata.*

L'Ingegnere Francesco Barthelemy dei suoi *Cenni sulle ferrovie d'interesse locale a binario ridotto*.

Il Presidente della Camera di Commercio ed Arti di Sassari, di una *Relazione Statistica sullo sviluppo ed andamento delle industrie e del commercio di quella Provincia nel 1876*.

L'Ingegnere ed Architetto P. Di Tucci, dei suoi *Studi sull'antico e presente stato della campagna di Roma*.

Il signor Raffaele De Martinis, di un suo opuscolo intitolato: *Della condizione giuridica dell'Episcopato Italiano e suo rimedio*.

Il Commendatore Ettore Novelli, di alcune sue *Epigrafi poste sulla fronte del palazzo municipale di Velletri il 2 ottobre 1878* e di un *Sonetto dedicato all'onorevole Benedetto Cairoli, Presidente del Consiglio dei Ministri il 24 novembre 1878*.

L'Avvocato N. Condorelli, delle sue *Considerazioni sugli emendamenti al progetto di Codice penale (Lib. II.)*.

Il Senatore Marchese De Riso, di un suo Opuscolo che ha per titolo: *Richiami di un cattolico al popolo, al Parlamento e Governo d'Italia*.

Il Prof. Andrea Gabrieli di alcune sue *Poesie dedicate al Re, alla Regina e al Principe ereditario d'Italia*.

Il Signor Cesare Carassai, di un suo *Studio sulla riforma della legge comunale*.

Il Sindaco di Gioia dal Colle, di una *Memoria sulla ferrovia Candela-Gioia*.

Il Cav. Felice Caivano-Schipani, di un esemplare del periodico *Il Pitagora*.

Il Sindaco di Loreto, di un Discorso del Prof. Giovanni Mestica, intitolato: *Traiano Boccalini, e la letteratura critica e politica del seicento*.

Il signor Campagna Mariano, di un suo Opuscolo che ha per titolo: *Il senso morale in Italia*.

Il Presidente della Camera di Commercio ed Arti di Lecce, di un esemplare dell'*Indirizzo presentato a S. M. il Re, da quella Camera di Commercio*.

Il Presidente della Camera di Commercio ed Arti di Genova, di 20 esemplari degli *Atti Ufficiali del primo Congresso della Camera di Commercio del Regno, tenutosi in Genova nel giugno 1878*.

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica, del *Fascicolo del mese di luglio 1878 delle Notizie sugli scavi di antichità*.

I Prefetti di Grosseto e di Verona, degli *Atti di quei Consigli Provinciali del 1877-78*.

Il Senatore, *Segretario*, CASATI dà lettura del seguente sunto di petizioni:

N. 141. Il Consiglio comunale di Caltanissetta fa istanza perchè, in considerazione delle infelici condizioni finanziarie dei Comuni della Sicilia, cessi per detti Comuni l'obbligo di concorrere alla metà della spesa per il mantenimento delle Guardie di pubblica sicurezza a cavallo.

142. La Presidenza della Società Operaia di Badia-Polesine, domanda che sia approvato dal Senato il progetto di legge per l'abolizione della tassa sul macinato.

(Petizione mancante dell'autenticità delle firme).

143. Alcuni sacerdoti aventi cura d'anime nella diocesi di Recanati, domandano che venga abrogata, o almeno modificata, la legge relativa alla leva dei chierici.

144. Alcuni sacerdoti aventi cura d'anime nella diocesi di Capua, ecc.

(Identica alla precedente).

145. Alcuni sacerdoti aventi cura d'anime nella diocesi di Siracusa, ecc.

(Identica alla precedente).

I Senatori Cittadella, Mazara e Tommasi chiedono un congedo di un mese per motivi di salute, che dal Senato vien loro accordato.

Comunicazione della Presidenza.

PRESIDENTE. Annunzio al Senato che il Presidente della Camera de' Deputati ha inviato a questa Presidenza il progetto di legge di iniziativa del Senato, approvato dalla Camera elettiva, e concernente il « Bonificazione dell'Agro romano ».

Senatore VERGA C. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore VERGA C. Io propongo al Senato che questo progetto di legge sia dichiarato d'urgenza, e che venga rinviato alla stessa Commissione che lo ha già esaminato ed ha già riferito altra volta.

PRESIDENTE. Il Senato ha udito la proposta

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 9 DICEMBRE 1878

fatta testè dal Senatore Verga Carlo, che cioè questo progetto di legge sia discusso d'urgenza e che venga rinviato a quella stessa Commissione che già ebbe ad esaminarlo e a riferire prima che andasse alla Camera de' Deputati.

Chi intende che sia discusso d'urgenza, voglia sorgere.

(L'urgenza è approvata).

PRESIDENTE. Chi intende che sia rinviato alla stessa Commissione che lo ha già esaminato altra volta, voglia sorgere.

(Approvato).

Ora, come i signori Senatori hanno veduto dalle schede che loro furono distribuite, si deve procedere alla nomina dei seguenti Commissari, cioè:

1. Di tre Commissari alla Cassa dei depositi e prestiti, per l'anno 1879;
2. Di tre Commissari di vigilanza al fondo per il culto, per l'anno 1879;
3. Di tre Commissari di vigilanza alla Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico nella provincia di Roma, per l'anno 1879;
4. Di altro Commissario in surrogazione del defunto Senatore Aleardi a far parte della Commissione creata colla legge 16 maggio 1878 per l'erezione di un monumento alla gloriosa memoria di S. M. il Re Vittorio Emanuele II;
5. di altro Commissario alla Giunta d'inchiesta agraria istituita colla legge 15 marzo 1877, in surrogazione del defunto Senatore Berti-Pichat.

Prego i signori Senatori di scrivere i nomi dei Commissari, che intendono proporre, sulle schede che furono distribuite; e dopo saranno pregati di accedere alle urne.

Ora si procede all'estrazione a sorte degli scrutatori.

Le urne intanto rimangono aperte per i signori Senatori che intervengono in appresso.

Rimangono eletti scrutatori per lo spoglio delle schede:

1° Per la nomina di tre Commissari alla Cassa dei Depositi e Prestiti, i Senatori: Torre, Bembo, Migliorati;

2° Per la nomina di tre Commissari di vigilanza al Fondo per il Culto, i Senatori Berteola, Paternostro, Corsi Tommaso;

3° Per la nomina di tre Commissari di vi-

gilanza alla Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico nella Provincia di Roma, i Senatori: Pasella, Chiesi, De Filippo;

4° Per la nomina di altro Commissario in surrogazione del defunto Senatore Aleardi a far parte della Commissione per l'erezione di un monumento nazionale in Roma alla gloriosa memoria di S. M. il Re Vittorio Emanuele II; nonchè per la nomina di altro Commissario alla Giunta d'inchiesta agraria in surrogazione del defunto Senatore Berti-Pichat, i Senatori: Malusardi, Verga Carlo, Maggiorani.

Per queste due ultime nomine, ciascuna d'un solo Commissario, pare alla Presidenza che bastino tre soli scrutatori.

Discussione del progetto di legge per aumento di fondi assegnati per l'inchiesta agraria e proroga del termine a presentare la Relazione.

PRESIDENTE. Ora viene in discussione il progetto di legge per aumento di fondi assegnati per l'inchiesta agraria e proroga del termine a presentare la Relazione.

Si dà lettura del progetto di legge.

Il Senatore, *Segretario*, CHIESI legge:

Art. 1.

In aumento alla spesa di lire 60,000 autorizzata con legge del 15 marzo 1877, n. 3730, per provvedere ad un'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia, è autorizzata una nuova spesa straordinaria di lire 125,000 da iscriversi nel Bilancio dell'anno 1880, a titolo di fondo da erogarsi *principalmente in premi per monografie a concorso*, il cui programma verrà bandito dalla Giunta per la Inchiesta agraria.

Art. 2.

Il termine di due anni, stabilito dall'accennata legge del 15 marzo 1877, n. 3730, per la presentazione al Parlamento dei documenti e della Relazione sulla Inchiesta, è prorogato ad anni quattro, a datare dalla promulgazione della presente legge.

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Senatore PANTALEONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore PANTALEONI. Questa legge venne già in discussione al Senato nella seduta del 20 febbraio 1878, e, pur dimostrandomi favorevole al progetto di legge, chiesi allora una spiegazione e mossi tre obiezioni, non al principio della legge, ma al modo col quale si proponeva che questa fosse messa in atto.

La spiegazione che io domandava era precisamente quella di sapere come sarebbe stata condotta la inchiesta agraria. Le mie obiezioni erano tre: la prima, quella del tempo, perchè mi pareva impossibile che in due soli anni si potesse compiere opera sì gigantesca, se acconciamente eseguita; più poi perchè si trovava che non significasse molto lo stabilire un tempo, giacchè, se quello non bastava, è chiaro che, o bisognava rinunciare al già fatto nei due anni perdendo la spesa, o altrimenti prorogare il tempo, e tanto più se l'inchiesta era parlamentare. Gli è perciò che quella condizione mi pareva irrita o inutile.

Io avrei inclinato a non fare parlamentare l'inchiesta, e questa era la seconda obiezione; ad ogni modo chiedeva, che se la si voleva parlamentare, si mettessero i mezzi in rapporto con il modo, e tre volte presi la parola per mostrare che le 60 mila lire erano immensamente inferiori al compito. Non riuscii forse a persuadere l'on. Ministro d'allora, e la legge passò come era stata presentata.

Nel marzo o nel maggio passato, (la lettera è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* e porta la data del 10 maggio, ma credo che voglia dire 10 marzo) dall'on. Senatore Jacini, Presidente della Commissione o Giunta nominata in esecuzione della legge, mi fu data la spiegazione che desiderava, e che inutilmente io avea chiesto al Ministro, il quale non mi parve mai avere un chiaro concetto di questa inchiesta. E la spiegazione sul modo di condurla fu questa, che la Commissione si sarebbe divisa e avrebbe divisa in zone l'Italia, come si fece in Francia, e ognuno dei Commissari avrebbe cercato di vigilare a quelle ricerche che sarebbero state necessarie nella zona relativa. Quindi per questa parte sono stato soddisfatto e non ho più nulla da dire.

Per le tre obiezioni che io avea mosse, personalmente non ho che a dichiararmi pienamente soddisfatto, perchè si sono perfettamente

verificate tutte tre, come è detto nella lettera dell'onorevole Jacini, il quale ha, in prima, trovato difficoltà piuttosto che vantaggio, valendosi dell'opera dei membri del Parlamento, giacchè, non per la loro capacità, che per verità è grande, perchè sono state scelte delle vere specialità abilissime, ma perchè occupati e distratti da tanti altri lavori ed occupazioni, non tutti se ne sono potuti occupare come sarebbe stato necessario. 2° Il tempo è stato insufficiente e si domanda ora che si proroghi. 3° La somma anche essa è stata insufficiente, ed oggi ci si domandano altre 125 mila lire.

Tutto ciò fu esattamente preveduto non solo da me ma da tutta la Commissione od Ufficio Centrale nostro; e lo stesso onor. Jacini quando fu chiamato alla presidenza della Giunta trovò i mezzi talmente insufficienti, che stentava ad accettare il grave mandato.

Molto abilmente la Commissione o Giunta parlamentare ha diviso il suo compito in quattro parti o stadî. Il primo sta nel trovare i fatti e cerciarli, e per questo scopo furono scelti per ogni zona quei tali membri che di quella fossero migliori conoscitori, e si stabilì quindi d'invocare, per ogni Provincia, l'aiuto di coloro che meglio conoscano delle cose agrarie invitando a premî alla pubblicazione di 19 monografie.

Con questo solo lavoro i mezzi sono stati esauriti, e quindi la Commissione si è dovuta indirizzare al Governo per avere un supplemento di fondi, ed il Governo naturalmente si è diretto al Parlamento con l'attuale disegno di legge.

In questa nuova domanda però la Commissione ha proposto che siano assegnate 125 mila lire. Ma non crede che con questa somma si possa giungere al fine dell'inchiesta agraria. Ed è su questo punto che amo che sia ben chiarita la posizione della cosa, perchè non ci si incolpi poi, quando verrà una terza domanda, di non averla preveduta.

Nella lettera dell'onor. Presidente Jacini, e naturalmente della Commissione da lui presieduta, viene proposto di fare molti altri premi, vale a dire un premio per ogni circondario, per le pubblicazioni che saranno compiute in ciascun circondario. E lo ammontare delle 125 mila lire non riguarda che questi studî.

Infatti, nella Relazione che l'onor. Ministro ha

annessa alla presentazione della legge all'altro ramo del Parlamento, vi è la lettera dell'onorevole Jacini colla quale definisce bene, che queste 125 mila lire sono destinate solamente per questi premi, e lascia poi che il Governo stesso provveda a quanto ci vorrà per condurre a compimento tutti gli altri studi e gli altri lavori che saranno da farsi.

So bene, e l'ho detto già, che la Commissione dovrà raccogliere nel suo primo stadio i fatti i quali devono essere anzi tutto bene appurati. Una volta compiuto questo stadio, gli altri tre stadi che la Commissione si propone di condurre a termine, vale a dire il coordinamento di questi fatti, i rimedi che si propongono e la Relazione da fare, sono in gran parte studi intellettuali e così detti di *tavolino*, che si possono fare con poca spesa dalla Commissione, salvo la stampa, e salvo anche il coordinamento. Imperocchè per il coordinamento di questi studi, l'onorevole Senatore Jacini ha preveduto molto bene che sarà necessario l'accesso dei Commissari in molti di questi luoghi dove le Relazioni con premio che saranno state fatte, sveglieranno nuovi problemi o indicheranno la necessità di nuove verifiche; e quindi questa è una parte che esigerà ancora delle spese.

Se poi si dovranno stampare tutte queste Relazioni di ogni circondario, ossia tutte queste memorie, le quali saranno 130 o 140 almeno, non saprei ora precisare la somma necessaria, ma sarà pure questa una spesa di qualche importanza. D'altronde se queste Relazioni o memorie non fossero fatte conoscere al pubblico, veramente i premi accordati agli autori sarebbero piuttosto danaro sciupato. Quindi io faccio solamente osservare che avremo una terza domanda di fondi.

Confesso che avrei preferito dimolto che il Governo richiedesse adesso in preveggenza tutta la somma occorrente e si chiudesse questa partita. Ma giacchè ciò non è stato fatto, dichiaro che io voterò questo progetto di legge, ma colla previsione che ci sarà una terza volta, non dirò la discussione, ma almeno un'altra domanda ed un'altra votazione di fondi.

Detto questo, non mi occorre di fare nessun'altra osservazione e voterò la legge.

Senatore BEMBO, *Relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore BEMBO, *Relatore*. Io mi compiaccio della soddisfazione provata dal Senatore Pantaleoni, il quale afferma di avere previsto, fin da quando fu discussa la legge di inchiesta, il bisogno di accordare un fondo maggiore per il compimento dei lavori della Giunta. Permetterà soltanto che anche l'Ufficio Centrale di allora partecipi della sua soddisfazione.

In fatti, bisogna ricordare che in quella occasione lo stesso Ufficio Centrale ha proposto un ordine del giorno, che il Ministro ha accettato ed il Senato ha già votato.

Con quest'ordine del giorno si veniva già a riconoscere che due anni di tempo e sessanta mila lire non sarebbero bastati alla Giunta per condurre a termine il suo lavoro: che quindi saremmo venuti nella necessità di concedere una proroga ed un aumento alla somma che era stata accordata.

Rispettivamente all'aumento di 125 mila lire, l'Ufficio Centrale ha attinte alcune informazioni da taluno dei Membri componenti la Giunta d'inchiesta, ed ha ottenuto le maggiori assicurazioni, che io spero potranno assicurare anche l'onor. Senatore Pantaleoni.

Sta bene che le 125 mila lire debbano essere impiegate nella compilazione delle accennate monografie; ma conviene notare che il fondo delle 60 mila lire già accordato, non è totalmente esaurito, e che con quella parte molto rilevante che ancora rimane, la Giunta ritiene che, meno le spese di stampa e poco più, essa potrà provvedere a tutto quello che occorre per portare a compimento l'inchiesta.

Io non avrei altro a dire in risposta all'onorevole Senatore Pantaleoni; mentre il ritornare sull'opportunità, sui vantaggi che possono derivare dall'inchiesta, è una discussione che mi pare già esaurita, dopo che venne discussa la legge del 1877.

Senatore PANTALEONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore. PANTALEONI. Io ringrazio l'onorevole Relatore dell'Ufficio Centrale delle spiegazioni che mi ha date, le quali sarebbero ben tranquillanti se veramente avessi speranza che quelle economie ci preservino da nuova domanda di fondi. Ma osservo che veramente dalla domanda presentata dall'onorevole Ministro, ossia dalla lettera annessa, si può già

presentire un tale bisogno. Non la leggerò, perchè è inutile, ed infine riguarda solo un fatto futuro, e se non si farà nuova domanda di fondi, sarò certo molto più contento; ma, se mai ci fosse, mi rassegnerei ad accordarli, e confesso che credo ancora che tale domanda vi sarà. Ma dell'avvenire non occorre che si discuta adesso in nessun modo.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede la parola...

MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Dopo quello che ha già osservato l'onorevole Relatore dell'Ufficio Centrale, non mi rimane ad aggiungere altro, se non che confermare con una considerazione di fatto l'assicurazione da lui data di non essersi esaurito il fondo precedentemente assegnato di lire sessantamila. Una porzione considerevole di quel fondo (che mi pare di lire trenta mila) era destinata appunto a diciannove premi di concorso per monografie. Dalle informazioni ufficiali risulta che sono state presentate solamente tre monografie: una sulle provincie di Torino e Cuneo; l'altra sulle provincie di Perugia, Ascoli-Piceno, Ancona, Macerata e Pesaro; e la terza sulle provincie di Palermo, Trapani, Girgenti e Caltanissetta. Sono state presentate però altre monografie, ma queste non concorrono ai premi istituiti con la legge 15 maggio 1877.

La scarsezza delle monografie presentate, la pochezza dei risultati ottenuti dopo essersi bandito un concorso per 19 premi, è derivata dall'essersi presentati quesiti troppo ampî, benchè la divisione sia stata fatta per regioni.

I quesiti erano distribuiti secondo i luoghi, ma abbracciavano svariate materie, e non si è trovato facilmente chi potesse rispondere in breve tempo ai medesimi per le loro vaste proporzioni. E questo spiega pure il concetto che ha avuto la Giunta di presentare altri quesiti sotto forma più speciale. Essa ora non si limita a dividere i temi secondo le regioni, ma li suddivide per località più particolari, ed anche distribuendoli per materie, affinchè i diversi fatti agricoli sieno studiati ne' più minuti particolari, e così specializzandosi questi lavori d'inchiesta si possa pervenire ad ottenere risultamenti concreti da potersi adagiare adeguate induzioni.

Quanto all'avvenire, io non posso certamente

impegnare il Governo nell'affermazione recisa che non si presenterà altra domanda. Non si può dire con certezza che la Giunta, istituita dalla legge del 1877, nel procedere nelle sue indagini non potrà sentire il bisogno di fare altre domande al Governo. Per ora possiamo dire, nelle più adeguate previsioni, che si tratterà di lavori di coordinazione e di stampa; e che bisognerà pure provvedere alle spese dei viaggi che debbono intraprendere i Membri della Giunta medesima; nè si può temere che si abbia a domandare al Parlamento considerevoli somme oltre quelle che sono state richieste.

Ma se pure fosse ciò necessario, e nel proseguimento delle indagini tale necessità si appalesasse più viva, non dobbiamo arrestarci. L'on. Senatore Pantaleoni non si oppone all'accettazione della legge. Egli non fa altro che rammentare le sue osservazioni anteriori, e ravvisare che le sue previsioni si sono verificate. Ma, una volta accettato il principio dell'inchiesta con la legge del 1877, bisogna andare oltre. Trattasi di una impresa per cui sarebbe peggio arrestarsi a mezza via.

La Francia ha speso un milione per l'inchiesta agraria, e ne son venuti fuori ottimi risultamenti. Adoperiamoci ancor noi con tutte le nostre forze. Mercè le ulteriori indagini si potrà venire a risultamenti, dai quali potranno i legislatori trarre luce abbondante per avviare ad utili innovamenti le condizioni dell'agricoltura in Italia, e migliorare le sorti dell'immenso numero di coloro che ad essa si consacrano, e da essa traggono la loro sussistenza.

PRESIDENTE. Se niun altro chiede la parola, la discussione generale è chiusa. Si procede alla speciale.

Rileggo l'articolo 1.

Art. 1.

In aumento alla spesa di lire 60,000 autorizzata con legge del 15 marzo 1877, n. 3730, per provvedere ad un'Inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia, è autorizzata una nuova spesa straordinaria di lire 125,000 da iscriversi nel Bilancio dell'anno 1880 a titolo di fondo da erogarsi *principalmente in premi per monografie a concorso*, il cui programma verrà bandito dalla Giunta per la Inchiesta agraria.

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 9 DICEMBRE 1878

Nessuno chiedendo la parola, pongo ai voti l'articolo.

Chi intende di approvarlo voglia sorgere.
(Approvato).

Art. 2.

Il termine di due anni, stabilito dall'accennata legge del 15 marzo 1877, n. 3730, per la presentazione al Parlamento dei documenti e della Relazione sulla Inchiesta, è prorogato ad anni quattro, a datare dalla promulgazione della presente legge.

(Approvato).

Sarà poi votato a scrutinio segreto insieme agli altri due progetti di legge che sono all'ordine del giorno.

Discussione del progetto di legge: Spesa straordinaria per la sistemazione della calata esterna del molo San Gennaro nel porto di Napoli.

PRESIDENTE. Ora viene l'altro progetto, lettera b, Spesa straordinaria per la sistemazione della calata esterna del molo San Gennaro nel porto di Napoli.

Si dà lettura del progetto di legge.
(Vedi *infra*).

È aperta la discussione generale.

Non chiedendo alcuno la parola, la discussione generale è chiusa; e si passa alla discussione degli articoli.

Rileggo l'articolo 1.

Art. 1.

È autorizzata la spesa straordinaria di lire cinquecento cinquanta mila per sistemare la calata esterna del molo di San Gennaro nel porto di Napoli.

Nessuno chiedendo di parlare, metto ai voti l'articolo 1.

Chi l'approva, sorga.
(Approvato).

Art. 2.

La detta somma sarà stanziata in apposito capitolo dei Bilanci del Ministero dei Lavori Pubblici e ripartita nel modo seguente:

Anno 1879 L. 150,000

Id. 1880 » 200,000

Id. 1881 » 200,000

(Approvato).

Art. 3.

Le opere da eseguirsi, per effetto dell'articolo 1°, sono dichiarate di pubblica utilità.

(Approvato).

Art. 4.

Nel Bilancio dell'entrata saranno dal 1879 in poi iscritte sotto il capitolo apposito le quote dovute dagli enti morali cointeressati, a titolo di concorso nella sovraindicata spesa, in conformità della legge sulle opere pubbliche del 2 marzo 1865, n. 2248, allegato F.

Bisogna correggere un errore di stampa incorso in quest'articolo: in vece di 2 marzo, leggasì 20 marzo.

Senatore CASATI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CASATI. Io avrei desiderato che fosse stato presente l'onorevole Ministro delle Finanze (il quale, d'accordo con il suo Collega il signor Ministro dei Lavori Pubblici, ha presentato questo progetto di legge) per indirizzargli una osservazione, la quale non è particolare a questo progetto di legge, ma ha una portata più generale.

Coll'articolo 4 si stabilisce che si debbano inscrivere nel Bilancio dell'entrata di ogni anno, le somme corrispondenti al concorso che lo Stato ha diritto di avere per l'esecuzione di queste opere che la legge sui lavori pubblici classifica di prima categoria. Questo concorso deve essere uguale al 1/5 dell'importare della spesa. Ora avviene che si stanziavano veramente nel Bilancio questi concorsi, ma poi non si esigono; e questo non è soltanto rispetto al porto di Napoli ma anche rispetto a molte altre opere pubbliche.

Per esempio, in questo caso particolare, al 31 dicembre 1877, figurano nella situazione del Tesoro dei residui passivi per quest'opera del porto di Napoli in 374,000 lire, il che è più della metà del contributo che si avrebbe dovuto esigere.....

Senatore BERTEA: *Residui attivi*.

Senatore CASATI... Sono difatti *residui attivi*

che non si esigono in tempo. Le rate annuali si accumulano, e quindi a poco a poco arriva quel momento in cui Municipi e Provincie non si trovano più in grado di fare il pagamento complessivo.

Voleva fare questa raccomandazione all'onorevole signor Ministro delle Finanze, ma non essendo egli presente mi riservo di farla più esplicitamente quando si discuterà il bilancio dell'entrata.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda la parola, pongo ai voti quest'articolo 4, avvertendo che deve esservi corretta una data: laddove dice *2 marzo* deve scriversi, *20 marzo*.

Lo rileggo per porlo ai voti:

(Vedi sopra).

Chi lo approva, abbia la bontà di sorgere. (Approvato).

Si procederà in seguito alla votazione a scrutinio segreto di questo progetto di legge.

Presentazione di due progetti di legge.

MINISTRO DELLE FINANZE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DELLE FINANZE. Per incarico dell'onorevole mio collega il Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, ho l'onore di presentare al Senato, in conformità dell'art. 5 dello Statuto, il Trattato di Berlino del 13 luglio 1878, e i protocolli della Conferenza che precedettero la firma del Trattato stesso.

Ho pure l'onore di presentare al Senato un progetto di legge già votato dall'altro ramo del Parlamento per *l'abolizione di alcuni dazi d'esportazione*; e siccome questo progetto dovrebbe entrare in vigore al 1° gennaio 1879, pregherei il Senato di volerlo mettere all'ordine del giorno in una delle prossime sedute affinché la discussione abbia luogo nel mese corrente.

PRESIDENTE. Prima do atto al signor Ministro delle Finanze della presentazione fatta a nome del Ministro degli Esteri, a termini dell'art. 5 dello Statuto, del Trattato di Berlino 13 luglio 1878, e dei protocolli delle conferenze che precedettero la firma del Trattato stesso.

Questo Trattato e i relativi protocolli saranno stampati e distribuiti. Do pure atto al signor Ministro delle Finanze della presentazione da

lui fatta del progetto di legge intitolato *Abolizione di alcuni dazi d'esportazione*, il quale sarà stampato e distribuito agli Uffici colla maggiore sollecitudine perchè possa venire in discussione al più presto.

Approvazione per articoli del progetto di legge per « l'approvazione di una transazione coll'Impresa Scarpa per gli scavi dei grandi canali della Laguna veneta ».

PRESIDENTE. Essendo presente l'on. Ministro dei Lavori Pubblici, si procede alla discussione del progetto di legge per « l'approvazione di una transazione coll'Impresa Scarpa per gli scavi dei grandi canali della Laguna veneta ».

Si dà lettura del progetto di legge.

(V. infra).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Nessuno domandando la parola la discussione generale è chiusa, e si passa alla discussione degli articoli.

Rileggo l'articolo 1:

Art. 1.

È autorizzata la maggiore spesa di lire centocinquantamila (150,000,) oltre gli interessi su questa somma in ragione del 5 per cento a decorrere dal 1 giugno 1878, per soddisfare il credito dell'impresa Scarpa, rappresentata dal signor Giovanni Busetto detto Fisola, risultante dalla transazione stabilita il 3 settembre 1877 tra il Ministro dei Lavori Pubblici ed il detto Fisola quale rappresentante dell'impresa Scarpa succennata, a totale tacitazione dei crediti di quest'ultimo verso l'Amministrazione pei lavori di scavo dei grandi canali della laguna di Venezia di cui al contratto 13 maggio 1868.

È aperta la discussione su questo articolo.

Nessuno chiedendo la parola, lo pongo ai voti.

Chi l'approva, sorga.

(Approvato.)

Art. 2.

La detta maggiore spesa sarà prelevata dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo 97 del Bilancio della spesa pel 1878 del

Ministero del Tesoro, e portata in aumento al capitolo 262 del Bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno stesso 1878.

(Approvato.)

Transazione.

Fra il Ministero dei Lavori Pubblici rappresentato dal Segretario generale del Ministero stesso, onor. Avvocato Tito Ronchetti, e la impresa Antonio Scarpa, rappresentata dal signor Cav. Giovanni Busetto detto Fisola, per le risultanze di rogito Corsale in data di Venezia 31 agosto 1875, si conviene quanto segue:

1. L'impresa Scarpa rinuncia a qualsiasi azione e pretesa che a lei competa e competer possa contro il Ministero dei Lavori Pubblici, dipendentemente da contratto 12 maggio 1868 per escavo del canale di Malamocco nell'Estuario veneto, nonchè dalle cause tutte dall'impresa stessa promosse, e da tutte le sentenze nelle cause stesse proferite;

2. In corrispettivo di tale rinuncia il Governo si obbliga di pagare all'impresa Scarpa, e per essa al signor Cav. Giovanni Busetto detto Fisola, la somma complessiva di italiane L. 150,000.

3. L'atto presente è fatto in via di transazione e sotto riserva di approvazione per parte del Consiglio di Stato e del signor Ministro dei Lavori Pubblici.

4. La convenzione stessa non sarà definitiva nè valida che al seguito di approvazione per legge.

5. Ove questa approvazione seguisse dopo il maggio dell'anno 1878, decorrerà sulla somma delle italiane L. 150,000 l'interesse legale a favore del signor Busetto a partire dal primo giugno 1878 in avanti.

Venezia, 3 settembre 1877.

Firmati all'originale:

GIOVANNI Busetto detto FISOLA.

AVV. FRANCESCO PASQUALIGO.

TITO RONCHETTI

PRESIDENTE. Restano ancora aperte le urne per le schede dei Commissari, e si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto delle tre leggi approvate per alzata e seduta.

(Il Senatore, Segretario, Verga C. fa l'appello nominale).

PRESIDENTE. Poichè non ci è più nessuno dei signori Senatori presenti che debba ancora deporre la scheda per la nomina dei Commissari, le urne vengono consegnate ai signori Scrutatori.

Risultato della votazione per la nomina dei tre Commissari di vigilanza alla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico della provincia di Roma per l'anno 1879.

Senatore Mauri. . .	ebbe voti	71
Duchoquè . . .	»	60
Chiavarina. . .	»	60

Poi vengono:

Senatore Finali. . .	con voti	6
Caccia . . .	»	6
Magliani. . .	»	4
Mezzacapo . . .	»	2
De Cesare . . .	»	2
De Filippo . . .	»	2
Saracco . . .	»	2

ed altri con un voto solo.

Risultato della votazione per la nomina di altro Commissario in surrogazione del defunto Senatore Aleardi a far parte della Commissione per l'erezione di un monumento nazionale in Roma alla gloriosa memoria di S. M. il Re Vittorio Emanuele II:

Schede	77
------------------	----

Il Senatore Belgioioso Carlo ebbe voti 52

Prati	»	7
-----------------	---	---

Tanari	»	2
------------------	---	---

Torelli	»	2
-------------------	---	---

Ed altri con un solo voto.

Risultato della votazione per la nomina di altro Commissario alla Giunta d'inchiesta agraria in surrogazione del defunto Senatore Bertipichat:

Votanti	77
-------------------	----

Schede bianche . . .	1
----------------------	---

Il Senatore Tanari ebbe voti 57

Pantaleoni. . .	»	3
-----------------	---	---

Brioschi . . .	»	2
----------------	---	---

Vitelleschi . . .	»	2
-------------------	---	---

Giovanola . . .	»	2
-----------------	---	---

Ed altri con un solo voto.

Proclamo dunque eletti:

Per la Giunta d'inchiesta agraria in surrogazione del Senatore Berti-Pichat, il Senatore *Tanari*;

Per la Commissione per l'erezione di un monumento nazionale in Roma alla gloriosa memoria di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, il Senatore *Belgioioso Carlo*;

E per la Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico i Senatori *Mauri*, *Duchoquè* e *Chiavarrina*.

Si procede allo spoglio delle urne per lo squittinio segreto dei tre progetti di legge dianzi approvati.

Risultato della votazione:

Aumento de'fondi assegnati per l'inchiesta agraria, e proroga del termine a presentare la Relazione:

Votanti	70
Favorevoli	63
Contrari	7

(Il Senato approva).

Transazione coll'Impresa Scarpa, rappresentata da Giovanni Busetto, detto Fisola, per gli scavi dei grandi canali della Laguna veneta:

Votanti	70
Favorevoli	64
Contrari	6

(Il Senato approva).

Spesa straordinaria per la sistemazione della calata esterna del molo San Gennaro nel porto di Napoli:

Votanti	70
Favorevoli	62
Contrari	8

(Il Senato approva).

Il risultato della votazione per la nomina dei Commissari per la Cassa dei depositi e prestiti e per la vigilanza al Fondo per il culto, sarà proclamato nella seduta di domani.

L'ordine del giorno per la seduta di domani, alle ore 2, sarà il seguente:

Proc'amazione del risultato delle votazioni fattesi per la nomina dei Commissari alla Cassa dei depositi e prestiti e di vigilanza al Fondo per il culto.

Discussione dei seguenti progetti di legge:

Aumento di due sostituti procuratori generali presso la Corte di Cassazione di Roma, e facoltà al Governo di applicare alcuni consiglieri alle Corti d'appello di Catanzaro e di Roma;

Modificazioni ed aggiunte alla legge relativa alla pensione dei Mille di Marsala;

Bonificazione dell'Agro romano.

La seduta è sciolta (ore 5 3/4).